



Carbone al 2038: una scelta contro Civitavecchia

Descrizione

Comunicato stampa

L'agone 2024

Il rinvio al 2038 dell'uscita dal carbone deciso dal Governo rappresenta una scelta grave e miope, che colpisce direttamente il futuro di Civitavecchia.

Siamo consapevoli del contesto internazionale e delle esigenze di sicurezza energetica che attraversano l'Europa. Proprio per questo serve una strategia seria e orientata al futuro. Questa scelta non va in quella direzione.

Non si tratta di garantire sicurezza, ma di tenere in vita il passato, impedendo al territorio di costruire il futuro.

Per Civitavecchia significa una cosa molto concreta: il congelamento del futuro.

Stasi nella rigenerazione delle aree della centrale, negli investimenti e nella possibilità di costruire un nuovo modello di sviluppo dopo anni di servit .

Mentre la citt  e la comunit  civitavecchiese hanno lavorato per chiudere la stagione del carbone, il Governo decide di rinviare ancora, mantenendo il territorio in una condizione di incertezza.

Colpisce la soddisfazione espressa dalla Lega per questo provvedimento: una posizione distante dalle esigenze reali del territorio.

  legittimo chiedere chiarezza agli esponenti locali della maggioranza di governo del paese: condividono questa scelta? Ritengono davvero che il futuro di Civitavecchia debba restare legato a impianti obsoleti?

Il Partito Democratico ribadisce una posizione chiara: la sicurezza energetica si costruisce accelerando la transizione e accompagnando i territori verso nuovi modelli produttivi.

Civitavecchia non puÃ² restare ostaggio dellâindecisione del Governo. Le aree della centrale devono essere liberate e rigenerate.

Il carbone non Ã¨ il futuro: Ã¨ un vincolo che blocca il presente.

Civitavecchia non ha bisogno di rinvii.

Ha bisogno di scelte. E di futuro.

Partito Democratico â Civitavecchia

L'agone 2024